

# LA MERIDIANA DI BARBARESCO

## un esempio di promozione del territorio

www.viten.net  
da VITENDA 2000

Giancarlo Montaldo

In un paese dedicato al vino come Barbaresco, dove la qualità del prodotto si coniuga con un'immagine di serietà e di prestigio diffusa oramai nel mondo intero, la gestione del territorio assume un'importanza fondamentale. La presenza di un flusso turistico, costituito soprattutto di appassionati che giungono un po' da tutti gli angoli della terra, impone una particolare attenzione verso qualsiasi iniziativa che il Comune o un'altra formula istituzionale voglia mettere in atto.

Non basta più creare e darsi da fare: occorre prestare grande attenzione proprio alle iniziative che vengono ideate, promosse e realizzate, poiché il loro livello culturale, il loro contributo promozionale ed ideale finiscono per influenzare in maniera indelebile la realtà del territorio e gli atteggiamenti dei suoi protagonisti.

Sindaci, assessori, consiglieri comunali e tutti coloro che reggono le responsabilità dei vari paesi del vino, debbono essere consapevoli di questo ruolo fondamentale che ricoprono: la loro attività non può essere considerata fine a se stessa, ma esercita sempre e comunque una grande influenza sull'immagine globale del territorio.

Proprio questo ruolo così globale di coloro che operano nelle istituzioni e la presenza di effetti così forti e decisivi in seguito alle loro iniziative impongono di affrontare con grande attenzione e responsabilità le materie della promozione e della valorizzazione dei vini, degli ambienti e del territorio nella sua globalità.

Non è più il tempo di improvvisare e nemmeno quello di sottovalutare le conseguenze di un'azione poco ponderata o di un messaggio inadeguato. Forse non è più nemmeno il tempo di quelle sagre paesane dove la banalità rischia di sfociare nell'inadeguatezza, dove le braciolate tolgono spazio alle proposte della cucina davvero territoriale, dove il frastuono scaccia i turisti che sono mossi dalla sensibilità e cercano iniziative ispirate alla cultura, alla tradizione ed al buon senso. A Barbaresco, stiamo cercando di mettere in pratica questo tipo di sensibilità e di atteggiamento, se pure tra difficoltà e qualche

incomprensione. Ma l'obiettivo è chiaro: contribuire a migliorare la proposta, arricchire di qualità l'ambiente, rendere sempre più adeguato il paesaggio alle attese di chi giunge da fuori.

L'ultima proposta è la "meridiana del Barbaresco", realizzata nel mese di luglio 1999 da Lucio Maria Morra per conto del Comune di Barbaresco. Il quadrante è installato nella piazza principale del paese, presso il Municipio, ed occupa l'intera facciata di un piccolo edificio privato di fronte all'Enoteca Regionale del Barbaresco, una delle più importanti istituzioni locali.

L'impianto decorativo celebra il ciclo annuale della coltivazione della vigna e della produzione del vino attraverso una serie di 12 illustrazioni estratte dall'incunabolo *Ruralia Commoda* di Pietro de' Crescenzi (il primo trattato di agricoltura pubblicato a stampa, nel 1471). Il tema è ripreso anche dall'iscrizione latina "Da laborem dabo fructus", "dà il lavoro, darò i frutti". Alla base del quadrante è stato collocato lo stemma del Comune, col relativo motto "De Barbaresco turris ed arx", "la torre e la fortezza di Barbaresco".

Dal punto di vista strumentale si tratta innanzi tutto di un **orologio per l'ora vera del fuso**: riporta il sistema orario corrente, anche se bisogna ricordare che tutti gli orologi solari a *tempo vero* subiscono scarti regolari rispetto ai comuni orologi meccanici o elettronici a *tempo medio*, accumulando anticipi o ritardi ciclici durante l'anno (fino al massimo di un quarto d'ora circa, a novembre e a febbraio). Inoltre, ovviamente, quando è in vigore l'orario legale estivo, va aggiunta un'ora a quella indicata.

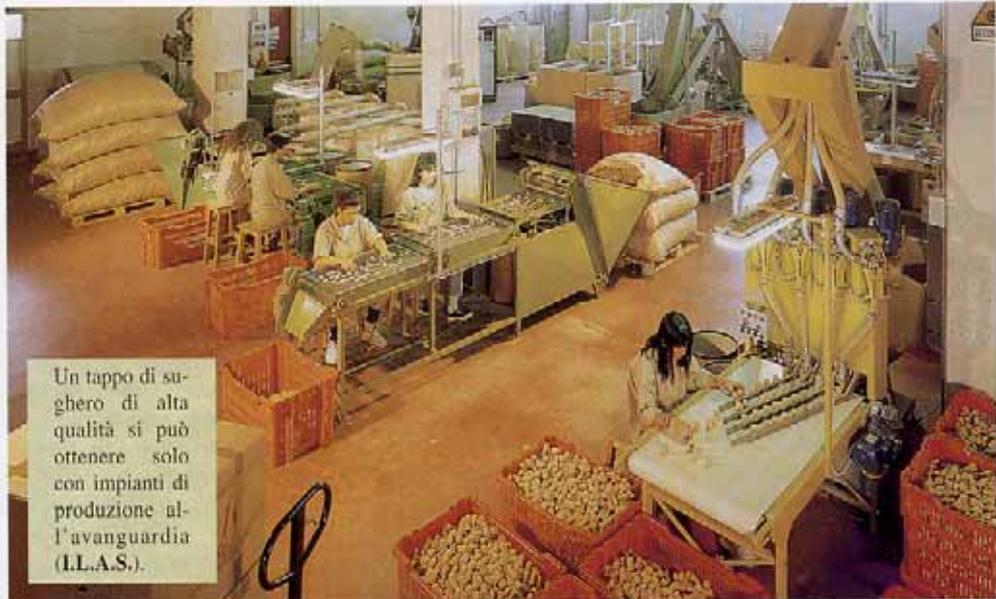
Un'altra suggestiva funzione del quadrante è quella di meridiana *universale*: sulla raggiera delle linee orarie sono riportati 40 nomi di città, da Lhasa a Lima, con



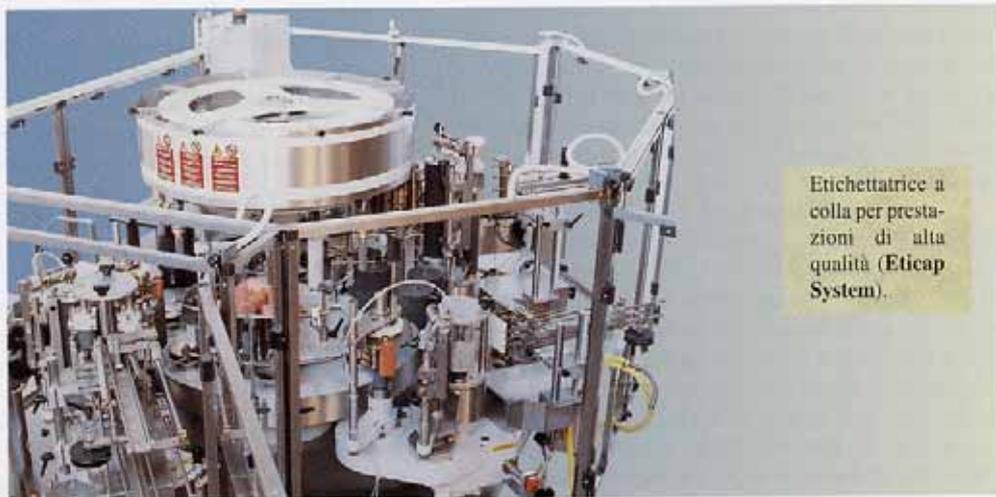
Barbaresco al centro. Quando l'ombra dello stilo passa sul nome di una città, in quello stesso momento il sole sta culminando su quella località. In quell'istante, in quel luogo è *mezzogiorno vero locale*. Per quanto riguarda Barbaresco, tale evento si verifica all'incirca alle 12 e mezza: quando i nostri comuni orologi indicano le 12:00:00, il sole transita in realtà sul meridiano del Monte Etna (su cui sono tutti convenzionalmente sincronizzati), ma per arrivare davvero a Barbaresco impiega ancora 27 minuti e 40 secondi.

Infine lo strumento funge anche da *calendario stagionale*. Sono infatti presenti tre linee rosse trasversali: la *retta equinoziale* (in mezzo), l'*iperbole solstiziale estiva* (in basso) e l'*iperbole solstiziale invernale* (in alto). Lo gnomone (cioè l'asta della meridiana) è munito di una sferetta, la cui ombra percorre la *retta* il 21 marzo ed il 23 settembre, e le due *iperboli* rispettivamente il 21 giugno ed il 22 dicembre, indicando in modo concreto e preciso il ciclo delle stagioni.

**Giancarlo Montaldo**  
Sindaco di Barbaresco



Un tappo di sughero di alta qualità si può ottenere solo con impianti di produzione all'avanguardia (I.L.A.S.).



Etichettatrice a colla per prestazioni di alta qualità (Eticap System).



Avvolgitrice con bobina rotante in grado di operare su qualsiasi carico palettizzato. Adatta per grandi produzioni orarie (Tosa).



Robot per la palletizzazione e l'imballaggio equipaggiato con un sistema di telecamere per l'identificazione ottica dei prodotti da incassettare o decassettare (Krones).